

Dopo il via con Invitalia al 40% Ex Marelli, i sindacati: «Più luci che ombre» Colla: «È un modello»

Corriere di Bologna
23 febbraio 2024

Dopo otto mesi di incertezza sull'ingresso di Invitalia nella compagine societaria di Tecnomeccanica Crevalcore, i sindacati archiviano i malumori delle ultime settimane, quando la mancata immissione di liquidità rischiava di mettere a rischio gli stipendi dei lavoratori.

«L'aumento di capitale di Invitalia è una buona notizia — conferma il segretario generale Fim-Cisl bolognese, e dipendente dell'ex Marelli in distacco, Massimo Mazzeo—. Adesso, però, si passi dalle parole ai fatti. Sono ancora numerosi gli addetti in cassa integrazione e questo impatta sui salari. Entreranno nuove macchine, di cui alcune molto all'avanguardia — analizza —, e auspichiamo che sia avviata

una formazione adeguata, riducendo il peso degli ammortizzatori sociali. Da un punto di vista organizzativo, l'azienda deve cambiare pelle. E su questo la misureremo. L'amministratore delegato Simone Ferrucci ha le idee chiare, ma il percorso iniziato non sarà facile perché Tecnomeccanica opera nell'automotive che è nel pieno di una tempesta perfetta». Guarda all'unicum Crevalcore, il responsabile automotive della Fiom di Bologna, Mario Garagnani: «Il modello Crevalcore va avanti — rivendica —: una vertenza nella quale i lavoratori, le organizzazioni sindacali, la società civile e le istituzioni locali si sono ribellate e hanno resistito ai soprusi decisi da una multinazionale (la Marel-

li controllata dal fondo di private equity Kkr, ndr). Insieme abbiamo tutelato le persone, il sito produttivo e la vocazione industriale di un territorio. Terremo monitorato quotidianamente l'avanzare del piano industriale affinché venga attuato in tutte le sue parti, a partire dagli investimenti energetici e dalle nuove assunzioni».

Il leader Uilm Stefano Lombardi analizza, infine, le quote societarie della Spa: Tecnomeccanica al 60%, Invitalia al 40% con un ruolo di garante e partner industriale: «Una quota così alta di Invitalia ci tranquillizza: l'imprenditore è nuovo del territorio emiliano, le sue dichiarazioni sono rassicuranti, ma ha una storia di relazioni sindacali diversa da

quella a cui siamo abituati». «Finalmente, vediamo più luci che ombre — chiude — Contiamo che si proceda con la riduzione degli ammortizzatori sociali e che il rilancio si velocizzi».

Dell'accelerazione del percorso è convinto il vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, che ha avuto un ruolo decisivo nel salvataggio della storica fonderia: «Siamo di fronte ad un'operazione keynesiana 5.0 e auspico che il forte impegno di un soggetto pubblico come Invitalia in un processo di reindustrializzazione sia replicato per risolvere altre crisi come La Perla e Berco e per governare al meglio le rapidissime transizioni in atto».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA